

ne trattata sempre assieme alla festa di Pasqua, ma in maniera talmente contorta, da lasciar presupporre due celebrazioni inizialmente separate, ma poi fuse insieme fino a divenire una sola solennità³⁷⁰.

In Dt 16,1 il sacrificio pasquale si offre nel mese di Abib³⁷¹, perché l'esodo dall'Egitto è avvenuto in questo mese. Con l'espressione *w' 'āsītā pesaḥ lajhwh*, da intendere nel senso di «offrirai la Pasqua in onore di JHWH», in linea con il v. 2 «immolerai come Pasqua in onore di JHWH» e con il v. 5 «non potrai immolare la Pasqua», si ha l'impressione che il termine *pesaḥ* sia passato a significare sia la vittima sacrificale sia il rito³⁷² propri della festa di Pasqua. La celebrazione in Dt 16,1-8 è confusa, perché la data e la consumazione dei cibi non lievitati, per sette giorni, corrispondono a quanto in Es 23,15 e 34,18 è detto, invece, per la festa degli Azzimi. Bisogna supporre che in Dt 16,1-8 si volessero unire le due celebrazioni attraverso un lavoro di armonizzazione già presente in Es 13,3b.6-7, dato che anche durante la Pasqua si mangiava pane azzimo (Gs 5,10-11), ma in Dt 16,1-8 la fusione non è riuscita bene³⁷³. È evidente il contrasto tra le notizie dei vv. 3aα.4b-7, secondo cui l'immolazione della vittima del sacrificio pasquale e la consumazione della sua carne devono avvenire entro la notte dal tramonto

³⁷⁰ Sulla problematica, cfr. E. Auerbach, *Die Feste im Alten Israel*, in VT 8 (1958) 1-10; E. Kutsch, *Erwägungen zur Geschichte der Passafest und des Massotfestes*, in ZThK 55 (1958) 1-35; H. Haag, *Pâque*, in DBS 6,1130-1135; H.-J. Kraus, *Gottesdienst*, pp. 61-72; J. van Goudoever, *Fêtes et calendriers bibliques*, in ThH 7 (1967) 23-30; R. de Vaux, *Institutions de l'Ancien Testament. 2. Institutions militaires; Institutions religieuses*, pp. 383-394. Sul tema, cfr. specialmente J. Halbe, *Erwägungen zur Ursprung und Wesen des Massotfestes*, in ZAW 87 (1975) 324-346; B.N. Wambacq, *Les origines de la Pesah israélite*, in Biblica 57 (1976) 206-224; 301-326; E. Otto, *pāsaḥ*, in TWAT 6,674-678; I. Knohl, *The Priestly Torah versus the Holiness School: Sabbath and the Festivals*, in HUCA 58 (1987) 23-27; B.R. Goldstein - A. Cooper, *The Festivals of Israel and Judah and the Literary History of the Pentateuch*, in JAOS 110 (1990) 19-31; C. Houtman, *Das Bundesbuch*, pp. 311-323; S. Bar-On, *The Festival Calendars in Exodus XXIII 14-19 and XXXIV 18-26*, in VT 48 (1998) 176-178; J.A. Wagenaar, *Post-Exilic Calendar Innovations. The First Month of the Year and the Date of Passover and the Festival of Unleavened Bread*, in ZAW 115 (2003) 3-24; Id., *Origin and Transformation*, pp. 44-58.

³⁷¹ L'arcaico termine Abib significa «mese delle spighe» e indica, come Nisan, il primo mese dell'anno (marzo-aprile) e ricorre in Es 13,4; 23,15; 34,18; Dt 16,1.

³⁷² Cfr. P. Laaf, *Pascha-Feier*, pp. 117-121; B.N. Wambacq, *Les Maṣṣôt*, in Biblica 61 (1980) 43-44; 46-49, in cui sostiene che il precetto di mangiare azzimi per sette giorni originariamente sarebbe stato indipendente dalla festa degli Azzimi (cfr. anche A. Cooper - B.R. Goldstein, *Exodus and Maṣṣôt in History and Tradition*, in Maarav 8 [1992] 27-37; J.A. Wagenaar, *Passover and the first Day of the Festival of Unleavened Bread in the Priestly Festival Calendar*, in VT 54 [2004] 250-255).

³⁷³ Sulla formazione del testo di Dt 16,1-8, cfr. S.R. Driver, *A Critical and Exegetical Commentary on Deuteronomy*, pp. 190-195; F. Horst, *Privilegrecht*, pp. 106-110; G. von Rad, *Deuteronomium*, pp. 122-126; R.P. Merendino, *Das deuteronomische Gesetz*, pp. 125-158; P. Laaf, *Pascha-Feier*, pp. 69-77; A. Cholewiński, *Heiligkeitgesetz*, pp. 179-181; J. Halbe, *Passa-Massot in deuteronomischen Festkalender. Komposition, Entstehung und Programm von Dtn 16,1-8*, in ZAW 87 (1975) 147-168; B.N. Wambacq, *Les origines de la Pesah israélite*, in Biblica 57 (1976) 305-311; G. Braulik, *Leidensgedächtnisfeier und Freudenfest*, pp. 101-108; T. Veijola, *The History of the Passover in the Light of Deuteronomy 16,1-8*, in ZAR 2 (1996) 53-75. Cfr. anche R. Achenbach, *Zwei neue Kommentare zum Deuteronomium*, in ZAR 2 (1996) 86-113 sulla sintesi attuale della composizione del Deuteronomio; W. Zwickel, *Der Tempelkult in Kanaan und Israel*, pp. 323-324; 335-336; S. Gesundheit, *Intertextualität und literarhistorische Analyse der Festkalender in Exodus und im Deuteronomium*, p. 220.